

Libero dopo due mesi di carcere un innocente accusato da Juliano

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Perché scioperano i medici negli ospedali

A pagina 2

I testimoni del fallimento

CHE ACCADE nella DC? La fase terminale della legislatura offre « autocritiche » sorprendenti. Colombo segnala una sfilza di « errori compiuti » al Sud con l'intervento straordinario e la tradizionale politica di incentivi di cui egli porta la responsabilità più grande. Molto più in là è andato Zaccagnini che ha sottoscritto una mozione insieme alle sinistre dc dell'Emilia. Questo documento è così eterodosso da apparire blasfemo ai giornali di destra. Difatti si chiede « un nuovo corso del centro-sinistra » e si ipotizzano nel lungo periodo « importanti modificazioni e chiarificazioni negli schieramenti politici »: questo attraverso il « confronto » e la « sfida democratica » al comunismo. Il presidente del gruppo dei deputati democristiani e gli altri firmatari non sono affatto teneri col governo. La loro diagnosi è severa: « Si deve riconoscere che il centro-sinistra ha mancato sul piano della rinnovata tensione politica e sul terreno della organicità delle riforme. La finalità fondamentale di determinare la prevalenza del potere politico sul potere economico non ha trovato adeguata attuazione; la ripresa della economia è stata pagata con il prezzo di una troppo forte disoccupazione... ».

Ora sarebbe agevole ritorcere le battute di una polemica così aspra contro il gruppo dirigente democristiano che va al congresso convinto di aver riportato la « stabilità politica » in questo paese e la pacificazione nel partito. La nostra interpretazione del dibattito in corso sarà invece più cauta perché buona parte della « autocritica » democristiana lascia sospettare. Con il congresso alle porte tutta la dialettica interna riflette visibili « preoccupazioni di potere » (niente è più improbabile di un Colombo « meridionalista »). Oltretutto è la vigilia del '68 e si sa benissimo che la DC usa lusingare le differenti « anime » del suo elettorato confezionando assortimenti assai vari. Dove finisce il gioco delle parti, la schermaglia intestina e dove comincia la revisione politica?

NON CI SFUGGIRÀ però il nocciolo della discordia. Più o meno « credibile », più o meno strumentale, è il momento della resa dei conti. Qualcuno trae un bilancio di questo periodo e si tira indietro perché, date le premesse, non vuol riconoscersi nelle conclusioni. Una legislatura che è cominciata col « benessere dietro l'angolo » declina su una testimonianza di crisi. Che Rumor vinca il congresso o che Moro riesca a evitare la « successione », la novità è un'altra: lo stato maggiore democristiano ha bisogno di una autocritica per legittimare il potere. Questo governo è sempre stato un « meno peggio » anche agli occhi degli apologeti. Tutte le sue componenti lo definiscono per negazione: la destra d.c. spiega ai liberali che « non ci sono alternative » e la stessa cosa i socialisti raccontano a noi. Ora si invoca un « rilancio », una politica positiva. Se anche il battage propagandistico delle elezioni dovesse soffocare il dibattito in un'orgia di ottimismo ci sarà tempo di rintuzzare la mistificazione. I testimoni del fallimento hanno già parlato.

COME SI VEDE non abbiamo alcun bisogno di reclamarci i giudizi che assai tempestivamente abbiamo dato in passato. Ci interessa di più, semmai, che una esperienza unitaria da noi alimentata nonostante le divisioni della sinistra abbia contribuito a portare le sinistre d.c. dell'Emilia sulle posizioni attuali. Ma ora viene il problema più grosso: come risalire la china, come uscire dalla crisi? E' inutile che dopo cinque anni di non più « prudente » sperimentazione governativa il discorso ricominci daccapo. Questo è l'errore di alcune forze cattoliche avanzate e di una parte dei socialisti. Bisogna che essi leggano più a fondo in questa storia. La stagione riformista fu breve e il trapasso molto infelice; non sarà certo il linguaggio del '62 a richiamarla in vita. Quel che è avvenuto dopo non solo ha consumato gli iniziali progetti di ammodernamento, ma li ha coinvolti nella involuzione generale, li ha resi anacronistici. Durante e dopo la « congiuntura » i gruppi capitalistici si sono presi un bel supplemento di potere; Colombo e Carli hanno sopraffatto le idee « modernizzanti », e oggi comanda il moderatismo. Si può forse passare un colpo di spugna sulla riorganizzazione monopolistica e tornare indietro all'età aurea degli esordi? Questa è l'illusione che fa più debole la sinistra e più forte la gabbia dorata. Quando Piccoli dà voce alla « ragion di Stato » e rammenta che Zaccagnini ha le sue responsabilità e che gli uomini della sinistra continuano a stare al governo il suo è un ricatto. Egli li invita a uscire allo scoperto sfruttando l'illusione che li trattiene, che cioè si possa battere il moderatismo senza uscire dal quadro del centro sinistra.

Per questo il discorso non ricomincia alle origini, ma dai certificati di fallimento. C'è un solo modo per spezzare la provocazione di Piccoli: accettarla con eguale realismo. Il confronto coi comunisti per essere « democratico » sarà scoperto. « Non dialoghi velleitari », scrivono i firmatari della mozione emiliana. Anche noi la pensiamo così. Andiamo dunque a verificare insieme, voi il vostro « popolarismo » e la sinistra operaia il suo « classismo ». Le « scadenze » si trovano nei problemi che stanno a marcire e le sedi sono già pronte: le fabbriche, le campagne, il Parlamento. Questa è la mischia, il passo avanti da fare.

Roberto Romani

La commossa ricostruzione di Castro della vita e degli ultimi giorni del glorioso capo rivoluzionario

Guevara assassinato dai sicari di Barrientos

Come i dirigenti cubani hanno raggiunto la convinzione che le notizie erano vere - Domani una grande cerimonia nella Piazza della Rivoluzione all'Avana

Un documento del Comitato Centrale

L'omaggio del PCI all'eroe scomparso

E' caduto un campione della lotta contro l'imperialismo - Una intera vita dedicata a una grande causa L'esempio indimenticabile del compagno Guevara

Il Comitato Centrale del PCI inchina la sua bandiera di lotta in onore e ricordo del compagno Ernesto « Che » Guevara, ucraino di nascita e combattente e freddamente assassinato dai generali fascisti boliviani e dagli agenti dei servizi segreti nordamericani, i lavoratori, i democratici, i comunisti italiani rendono omaggio al sacrificio di Che Guevara ed alla sua vita interamente spesa nella lotta contro l'imperialismo per la libertà e la redenzione dei popoli, contro tutto ciò che opprime l'uomo e la sua dignità.

Dalla sua patria, l'Argentina, in cui partecipò alle battaglie democratiche degli studenti, al Guatemala dove prese parte alla attività riformatrice del governo Arbenz, presto stroncato dalla banda di assassini al soldo del Dipartimento di Stato e della United Fruit Company, alla gloriosa rivoluzione cubana che lo ebbe tra i suoi capi più coraggiosi e illuminati, allo sforzo di analisi e di elaborazione dei problemi della strategia rivoluzionaria nel continente americano, alla organizzazione della guer-

iglia in alcuni paesi del continente, il compagno Guevara dedicò ogni attimo della sua vita alla più grande causa, quella per cui è caduto. Le feroci e ingorde oligarchie dominanti in tanta parte dell'America Latina, l'imperialismo statunitense che saccheggia le ricchezze e calpesta i diritti dei popoli di quel continente, costringendo massa sterminata all'oppressione di una condizione che non è umana, hanno ucciso uno degli eroi più puri levatosi contro la loro tirannia, ma non hanno ottenuto una vittoria. La assoluta coerenza della vita di Che Guevara, la tensione morale che la caratterizzò, la nobiltà del suo sacrificio renderanno imperitura la testimonianza e lo esempio che egli ha offerto.

In questo giorno di lutto, il PCI rinnova il suo impegno di appassionata solidarietà con le forze che in America Latina, in tutti i campi e in ogni forma lottano contro l'imperialismo e i suoi servi, per la pace del mondo, per conquistare alla loro patria l'indipendenza e la libertà.

Solenne manifestazione oggi nella sala Brancaccio

In tutta Italia centinaia di manifestazioni e di assemblee hanno ricordato « Che » Guevara, ieri sera a Napoli, mentre l'eroe scomparso veniva commemorato dalla assemblea del Consiglio comunale in piedi, una vigorosa protesta si svolgeva davanti al consolato boliviano contro gli assassini del regime di Barrientos; per domani è stato indetto un comizio. Anche nel corso della seduta del Consiglio comunale di Firenze è stata ricordata la morte di Guevara. A Roma una grande manifestazione, indetta da Italia-Cuba e dall'ANPI, si svolgerà oggi alle 18 a palazzo Brancaccio: parleranno Enriquez Agnoletti, Boldrini, Luzzatto; presiederà Cesare Zavattini. Manifestazioni sono previste per tutta la settimana nella Sardegna. Giovedì a Cagliari avrà luogo un dibattito sulla rivoluzione nell'America Latina.

Manifestazioni negli USA per la pace nel Vietnam

ARRESTATO LA CANTANTE JOAN BAEZ

Manifestava davanti all'ufficio di reclutamento di Oakland - Anche la madre della giovane cantante



Joan Baez

Nostro servizio

NEW YORK, 16. E' cominciata oggi in tutti gli Stati Uniti la « settimana del Vietnam ». Da oggi, migliaia e migliaia di americani che protestano contro l'intervento degli Stati Uniti nel

piccolo paese asiatico esprimeranno i loro sentimenti con una serie di dimostrazioni e di marce, in trenta città: da Seattle e San Francisco, sulla costa del Pacifico, al centro del paese e alla costa atlantica. Un peso particolare sembrano destinato ad assumere le dimostrazioni contro la chiamata alle armi.

Al pranzo con Rumor

Plauso di Humphrey al centro-sinistra

WASHINGTON, 16. Il segretario della DC, Rumor, in viaggio negli Stati Uniti, si è incontrato oggi con il segretario di Stato Dean Rusk e con il vice-presidente Hubert Humphrey. Il colloquio con Rusk, che è durato un'ora, si è svolto presso il Dipartimento di Stato. L'atmosfera della conversazione è stata definita nel comprensibile convinzione dei parenti di Ernesto Guevara in Argentina; altri dubbi sulla opportunità o meno che da Cuba venisse presa questa iniziativa erano stati avanzati in merito all'utilità che avrebbe potuto avere il perdurare dell'«nocezza». « Ma nella famiglia Guevara è stato comunicato, direttamente e con la cautela improntata al massimo rispetto - ha detto Fidel - che non era più possibile trascurare, per motivi di ordine personale, un dovere che era verso Cuba e il mondo intero. »

A Oakland, in California, un migliaio di dimostranti hanno dato avvio alla settimana picchettando il centro di reclutamento. La polizia è intervenuta in forze per rendere possibile il transito a un autobus di reclute e ha tratto in arresto una sessantina di giovani, tra i quali la popolare cantante folk Joan Baez. I giovani si sono poi radunati davanti all'edificio federale e hanno cercato di consegnare le cartoline proclama agli U.S. Marshals. I giovani hanno cantato in coro canzoni di protesta, e tra le altre la popolare « Want my freedom now » (Voglio la libertà subito).

Una seconda manifestazione ha avuto luogo nella serata e una terza è stata fissata per mercoledì. Sembra che i dimostranti si siano posti l'obiettivo di chiudere il centro di reclutamento.

Una manifestazione studentesca di massa è in programma a Berkeley, l'Università da cui è partito, anni fa, uno dei più significativi moti di « rivolta » contro le strutture oppressive della società. L'aveva due figli. Si è cosparsa le vesti di benzina, poi, dinanzi al palazzo federale, ha accostato un fiammiferio agli abiti. Gli assistenti l'hanno vista avanzare barcollando. Si è cercato di soccorrerla: ma h. s.

(Segue in ultima pagina)

Ordine del giorno dei magistrati sui fatti di Sassari

La polizia va punita se infrange la legge

Delegazione del PCF in Italia



Su invito del Comitato Centrale del nostro Partito è arrivata a Roma ieri pomeriggio una delegazione di studio del Partito comunista francese che si fermerà nel nostro Paese per una decina di giorni. La delegazione è composta dai compagni Paul Laurent, membro dell'Ufficio politico e deputato dell'Assemblea nazionale e dal compagno Paul Courtes, membro del Comitato centrale, Raymond Renard della segreteria della Federazione della Senna e Marna, Paul Rochas, della segreteria della Federazione dell'Isère, Jean Bertrand, deputato della circoscrizione di Meurthe et Moselle, Charles Carassa, segretario della Federazione delle Alpi Marittime. All'aeroporto di Fiumicino la delegazione è stata ricevuta dai compagni Carlo Galluzzi e Gerardo Chiaromonte della Direzione del Partito e dai compagni Irma Trevi e Dino Pelliccia. In serata la delegazione è stata ricevuta nella sede del Comitato Centrale dal compagno Luigi Longo e dai compagni Gian Carlo Pajetta, Paolo Bufalini, Achille Occhetto, Carlo Galluzzi della Direzione del Partito. (Nella foto)

Ferma risposta dell'Associazione agli attacchi rivolti ai giudici sardi Oggi avrà luogo il dibattito alla Camera ed al Consiglio Superiore

Con una ferma presa di posizione, l'Associazione nazionale magistrati ha fatto conoscere il parere dei giudici (l'Associazione rappresenta il 90 per cento della categoria) sui clamorosi « fatti di Sassari ». Ciò alla vigilia del dibattito parlamentare (che oggi comincia alla Camera) e proprio mentre la Democrazia Cristiana, attraverso qualificati esponenti (Sullo, ad esempio) chiede che la magistratura sia costretta in uno stato di dipendenza dal governo.

La giunta esecutiva centrale dell'Associazione, alla quale si deve il comunicato, che è stato approvato all'unanimità, pur senza dare un giudizio di merito sulla vicenda che ha al centro la Squadra Mobile di Sassari, sottolinea alcuni fatti di notevole importanza: le accuse rivolte ai funzionari e ai sostituti di PS sono tali che non solo giustificano, ma rendono sacrosanto il mandato di cattura; un episodio del genere non si sarebbe comunque verificato, se, come da sempre i giudici chiedono, la polizia dipendesse effettivamente, e non solo a parole, dal magistrato; il Consiglio superiore della magistratura deve infine intervenire per riaffermare i principi di indipendenza dei giudici. La giunta esecutiva ricorda innanzitutto « all'opinione pubblica alcuni punti che sono stati dimenticati o travisati, nella emotività con la quale (Segue in ultima pagina)

Saverio Tutino

(Segue in ultima pagina)

ULTIM'ORA

BUENOS AIRES, 16. Il giornale argentino « Cronica » pubblica un articolo del suo corrispondente in Bolivia, Walter Oporto, il quale scrive di aver appreso da un giovane soldato boliviano, Miguel Taboada, di 20 anni, che Guevara è morto lunedì 9 ottobre e quando il tenente Prado l'ha ucciso con un proiettile al cuore. Secondo il soldato, « Guevara era stato ferito alle gambe da una raffica di mitra ». Taboada avrebbe aggiunto: « Ho visto Guevara vivo ed anche i miei compagni l'hanno visto vivo. Soltanto il giorno dopo, il tenente Prado l'ha ucciso con un proiettile al cuore ».

SIFAR e Televisione

Dovendo guadagnare in qualche modo un po' del tempo, su questo scottante faccenda, perché ne ha paura. E subito la TV si è ridotta tagliando i discorsi dell'opposizione. Ma non taglia a caso, Domenico Moro, infatti dal discorso del compagno Napolitano è stato tolto un intero passo: quello dove si citavano le responsabilità di Scelba e Tambrosi nell'affare dello spionaggio politico, confermate clamorosamente

da un documento della CIA. Il governo tace, com'è noto, su questo scottante faccenda, perché ne ha paura. E subito la TV si è ridotta tagliando i discorsi dell'opposizione che - ahimè! - veder spazzato con l'avvento di un socialista alla vicepresidenza del Consiglio è di un altro socialista alla vicepresidenza dell'ente pubblico radiotelevisivo.

Telegrammi di Longo e dei gruppi parlamentari comunisti

SDEGNO PER IL VILE ATTENTATO A VILNER

Vivissimo sdegno ha suscitato nel movimento comunista e nell'opinione pubblica democratica, il vile attentato di cui è rimasto vittima il segretario del PC israeliano, compagno Meir Vilner, aggredito e pugnalato ripetutamente da un individuo in una strada di Tel Aviv. Le condizioni di Vilner non sono gravi. Messaggi di solidarietà sono giunti in gran numero al segretario del PC d'Israele. L'agenzia Tass ha pubblicato una dura nota di denuncia.

Il compagno Luigi Longo, ha inviato al compagno Vilner il seguente telegramma: « Ti giungano gli auguri più affettuosi del Comitato centrale del PCI e miei personali, e l'espressione della viva indignazione che pervade ogni democratico italiano di fronte a questo gesto di violenza con cui si è cercato di colpire nella tua persona, i sostenitori di una politica di pace e la lotta coraggiosa dei comunisti italiani ». Un secondo telegramma è stato inviato dal gruppo del PCI alla Camera,

aggressiva e espansionistica ». Il compagno Umberto Terra, presidente del gruppo comunista al Senato, ha inviato al compagno Vilner il seguente telegramma: « Sdegnato e indignato per l'attentato contro vostra vita, cara intero movimento internazionale progressivo e liberale per il suo inflessibile spirito combattivo esprimovi fraterna solidarietà e auguri senatori comunisti italiani ».

A Mosca, l'agenzia TASS ha diffuso questa sera una nota di protesta contro l'attentato che si inserisce, sottolinea la TASS, nel clima sovietico e di acceso militarismo esistente in Israele e appoggiato dagli elementi estremisti che sono al potere dal giugno scorso. Lo slogan dei comunisti è non con gli imperialisti contro gli arabi ma con gli arabi contro gli imperialisti smaschera il gioco degli estremisti israeliani e li spinge a cercar di superare

con la repressione le critiche imbarazzanti. Così, scrive la TASS, la stampa di destra di Israele chiede ancor più severe punizioni contro i comunisti, i sindacalisti, i membri delle organizzazioni di sinistra: molti di questi si trovano agli arresti, mentre si fanno più numerose le voci di quanti chiedono che il Partito comunista venga posto fuori legge. In questa atmosfera di intimidazione, sottolinea la TASS, si è registrato l'attentato.

Tritolo contro due auto della Stradale a Tempio

TEMPIO P., 17 mattina. Le automobili di due agenti della polizia stradale del distretto di Tempio Pausanese (Sassari) sono state fatte esplodere, nella notte, con altrettante cariche di tritolo, mentre si trovavano parcheggiate in piazza San Francesco. Nessun danno alle persone, fortunatamente; le vetture sono state distrutte e un'altra auto, parcheggiata nei pressi, è stata danneggiata. Bersaglio degli sconosciuti attentatori sono state la « 508 » targata CS 49751 intestata alla guardia Candido Olmato. Sul luogo dell'attentato dinamitardo si è portato il maggiore Giancarlo Peltz, comandante la stradale di Sassari, per le indagini. Nessuna dichiarazione è stata fatta sulle ragioni che avrebbero spinto i dinamitardi all'attentato.